

COMUNE DI MEZZANEGO

Provincia di Genova



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Piano di Emergenza per:

- Rischio Incendi

Approvato con D.C. C. n. 15 del 09.04.2014

Indice:

1- EVENTI STORICI	3
2- FASE DI EVENTO IN CORSO	7
3- FASE SUCCESSIVA ALL'EVENTO.....	8

1- EVENTI STORICI

Il territorio del Comune di Mezzanego ha subito storicamente diversi fenomeni di incendio; si riportano qui di seguito i dati reperiti:

ANNO 1992

Data: 29/12/1992
Località: SERRE'

Superficie percorsa dal fuoco: Ha 4

Tipologia delle piante: Castagno, Rovere

ANNO 1993

Data: 02/01/1993

Località: CESERO

Superficie percorsa dal fuoco: Ha 0,4

Tipologia delle piante: Castagno

Data: 09/02/1993

Località: SEMOVIGO

Superficie percorsa dal fuoco: Ha 2

Tipologia delle piante: Castagno, Rovere

ANNO 1996

Data: 18/03/1996

Località: RINGHE

Superficie percorsa dal fuoco: Ha 15

Tipologia delle piante: Rovere

ANNO 1997

Data: 26/02/1997
Località: CROSE CROLLE
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 9
Tipologia delle piante: Castagno

ANNO 1998

Data: 22/03/1998
Località: ALBERI BELLI
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 0,35
Tipologia delle piante: Robinia

ANNO 1999

Data: 13/03/1999
Località: COSTA BRECCALUPO
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 1
Tipologia delle piante: Castagno

Data: 13/03/1999
Località: MONTE BOCCO
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 2
Tipologia delle piante: Alto fusto, Pino Nero

Data: 13/03/1999
Località: FRESCHETTA
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 0,3
Tipologia delle piante: Castagno, Robinia

ANNO 2000

Data: 17/03/2000
Località: MONTE ZATTA
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 31
Tipologia delle piante: Pascolo
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 7
Tipologia delle piante: Castagno, Rovere
Superficie percorsa dal fuoco: Ha 2
Tipologia delle piante: Abete, Pino

SUPERFICIE TOTALE PERCORSO DAL FUOCO 74,05 Ha IN 10 INCENDI (*)

(*) Dati desunti dal registro del Corpo Forestale dello Stato, sezione di Borzonasca, dall'anno 1992 al 30/06/2001

I gravi squilibri e il progressivo impoverimento provocati all'ecosistema forestale ligure dai ricorrenti incendi, rappresentano una delle attenzioni prioritarie per la nostra Regione, alla quale La Legge quadro in materia di incendi boschivi (353/2000) e le Leggi Regionali 6/97 e 4/99 assegnano fondamentali ruoli quali:

- pianificazione e programmazione contro gli incendi boschivi, attraverso il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva;

- organizzazione e coordinamento della Struttura operativa di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, assieme al sistema di enti locali delegati e di volontariato che compone la struttura operativa di intervento stessa, per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Obiettivo della Regione è definire un costante miglioramento delle infrastrutture di previsione, prevenzione ed intervento, e poter contare su volontari e cittadini sempre più preparati.

Va da se, quindi, che il primo passo per una corretta prevenzione dei rischi da incendio avvenga attraverso una corretta informazione alla popolazione sia in merito alle misure di autoprotezione, sia relativamente ai corretti comportamenti da tenere all'aperto (fuochi nei pic-nic e nei campeggi; attività di combustione connesse all'agricoltura).

Il monitoraggio è garantito dai V.A.B. nel periodo giugno - ottobre con squadre composte da almeno 3 addetti; se fossero previste condizioni sfavorevoli, quali giornate particolarmente ventose, le squadre dovranno possibilmente essere formate da 5 unità.

In caso si verifichi un incendio interverranno la Guardia Forestale dello Stato, i V.A.B. e i Vigili di Fuoco; questi ultimi, in particolare, verranno mobilitati su fenomeni che coinvolgano porzioni di territorio entro una fascia di 50m da abitazioni o insediamenti.

Se fosse necessario intervenire con mezzi aerei per fare fronte all'emergenza, questi sono in dotazione ai Vigili del Fuoco; possono essere supportati da mezzi di società convenzionate.

Il Sindaco risulta essere sempre la figura di riferimento nella catena operativa della Protezione Civile Comunale e delle relative incombenze.

In particolare, il sistema di Protezione Civile di livello comunale deve procedere al monitoraggio dell'evento e provvedere ad azioni di supporto agli operatori impegnati nello spegnimento dell'incendio attraverso il responsabile del Presidio Operativo e della Funzione 1 del C.O.C e la Polizia Municipale (impegnata nella disciplina/interdizione alla viabilità e alle segnalazioni alla popolazione, nonché attività di salvaguardia della vita umana ed supporto alla popolazione stessa).

2- FASE DI EVENTO IN CORSO

Al verificarsi di un incendio, il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, svolge le seguenti azioni:

- se il fenomeno fosse di estese dimensioni ed interferisse con abitati/infrastrutture/reti di servizio essenziali/ecc., in base all'evoluzione della situazione, può decidere di attivare presso la sede comunale il Presidio Operativo, convocando unitamente il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F.1), in modo da mantenere un rapporto costante con i corpi e le strutture atte al controllo e all'intervento sul territorio (Guardia Forestale, Vigili del Fuoco e V.A.B.), assicurando inoltre un adeguato raccordo con le azioni in carico alla polizia municipale;
- convoca i referenti delle strutture che operano sul territorio in modo da poter avere sempre un quadro aggiornato della situazione e dell'evoluzione dell'evento, definendo eventuali ulteriori strategie di intervento;
- sovrintende alle comunicazioni (mantenute dal Presidio Operativo) con la Regione e la Prefettura in merito all'evento in corso, ai rischi che questo comporta, e ai provvedimenti attuati.

Se l'incendio fosse di dimensioni tali da risultare di difficile gestione, soprattutto in caso di interferenza con l'abitato e/o di rischio potenziale per l'incolumità della cittadinanza, il Sindaco convoca e presiede il **Centro Operativo Comunale**, che opererà secondo le azioni assegnate ai responsabili delle singole funzioni (si veda il fascicolo inerente il rischio idrogeologico).

Nel caso specifico, le azioni del C.O.C. vertiranno a :

- riceve in tempo reale dati e informazioni dai corpi in azione presso la zona oggetto di intervento (Guardia Forestale, Vigili del Fuoco e V.A.B.), nonché dalla popolazione, in merito a eventuali criticità manifestate;
- mantenere un contatto costante col settore regionale di Protezione Civile e con la Prefettura, riferendo circa la situazione in atto, gli eventuali danni e/o incidenti accaduti, le azioni di protezione in corso di svolgimento;
- provvedere alla pianificazione di azioni di vigilanza e disciplina, adottando le necessarie precauzioni per la tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, valutando, se necessario, interventi di sgombero precauzionale nelle situazioni più critiche;
- pianificare un programma di turni per il personale volontario;

- monitorare l'evoluzione e gli effetti dell'evento mediante l'opera del Volontariato e dei Corpi impiegati per la difesa del territorio, prevedendo, nel caso, livelli di presidio h24;
- dirigere l'azione della Polizia Municipale, in particolare in caso di delimitazioni delle aree a rischio, con messa in opera di apposite transenne stradali e prevedere quanto necessario per agevolare l'operato dei soccorsi;
- controllare/verificare le reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas);
- attivare, in caso di necessità, le strutture preposte all'approvvigionamento di viveri, attrezzature, materiali, mezzi, e beni di prima necessità da destinarsi all'aiuto della popolazione coinvolta;
- organizzare le aree di emergenza, in particolare quelle di attesa, di accoglienza e di ammassamento, facendo in modo che siano sempre a disposizione e al servizio della popolazione gli uomini e i mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

3- FASE SUCCESSIVA ALL'EVENTO

Non appena il quadro di emergenza tenda a rientrare e le potenziali situazioni di rischio risultino scongiurate, il Centro Operativo Comunale viene sciolto.

Potranno così essere riprese le normali attività sul territorio, i collegamenti infrastrutturali essenziali e la normale erogazione dei servizi.

Il Comune, secondo le normali funzioni tecnico-amministrative, assicurerà assistenza e quanto necessario alla popolazione evacuata dalle proprie abitazioni, e provvederà a richiedere ed avviare gli interventi in somma urgenza e non, per il successivo consolidamento delle criticità seguite a quanto avvenuto.